

# L'Avvenire di Calabria

In generale il lockdown delle celebrazioni con il popolo è stato ritenuto misura necessaria ed espressione di una giusta collaborazione tra Stato e Chiesa

## Coronavirus: bene le messe in rete ma è mancata la Comunione

di Redazione Web

12/05/2020



**I fedeli hanno approvato le "messe online"**, introdotte a seguito delle misure per contrastare la pandemia da **Covid-19**, ma hanno sentito il peso di non poter fare la **Comunione**. È quanto riporta **l'agenzia di stampa Ansa** che evidenzia come sempre durante la fase emergenziale non sia stato condiviso il **divieto dei**

**funerali**, ma che «in generale il lockdown delle celebrazioni con il popolo è stato ritenuto misura necessaria ed espressione di una giusta collaborazione tra Stato e Chiesa».

I risultati sono emersi da **un'indagine su oltre 4.000 persone** promossa dall'Università Giustino Fortunato in collaborazione con l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. San Tommaso d'Aquino sul tema «Libertà religiosa e fede al tempo del Covid-19».

Per i fedeli, spiega l'Ansa «**il lockdown è servito a rafforzare la fede, ma si spera di tornare presto alla normalità**. Grande confusione invece è emersa sui provvedimenti relativi all'accesso ai luoghi di culto». L'indagine è la prima che indaga sulle questioni socio-giuridiche legate al fenomeno religioso e il suo obiettivo è stato quello di analizzare la reazione del fedele/cittadino nei confronti della "nuova" esperienza di fede, vissuta durante la fase 1 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con particolare riferimento alle **restrizioni del diritto di libertà religiosa** e alle celebrazioni della Chiesa cattolica trasmesse in modalità mediale.

I 15 quesiti hanno spaziato lungo tre filoni di indagine principale: quello della **relazione tra Stato e Chiesa**, quello sacramentale e quello del rischio della "viralizzazione" dell'esperienza di fede con il moltiplicarsi di celebrazioni e attività religiose trasmesse online. Il Gruppo di ricerca, riporta l'agenzia di stampa, è formato dai docenti: Paolo Palumbo, Elvira Martini e Salvatore Forte, dell'Unifortunato, Raffaele Santoro, dell'Università "Luigi Vanvitelli"; Antonio Foderaro e Edoardo Scognamiglio, della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. S. Tommaso d'Aquino di Napoli.